

# *Apollosaincifre*

## **Il Trattato di Worms**

**Benevento** è una città antichissima fondata dal popolo dei Sanniti con il nome di *Maloenton*, in lingua dorica “gregge” ma interpretato dagli italici come *Maleventum*, zona battuta dai venti; secondo la leggenda, sarebbe nata con il guerriero greco Diomede, sbarcato in Puglia dopo la guerra di Troia (non a caso l’insegna civica ricorda il mitico cinghiale di Calidone ucciso da Meleagro, zio dell’eroe: Omero, Iliade, IX, 526-549).

I Sanniti combatterono vittoriosamente contro i Romani i quali, cambiato il clima politico, divennero loro alleati definendo la città un “buon evento” e concedendole la cittadinanza latina come dimostra la sigla SPQB, *Senatus Populusque Beneventanus*, assai simile a quella famosa di Roma. In seguito il territorio sannita venne conquistato dai Longobardi che lo eressero a Ducato autonomo (secoli VIII-XI) e a Principato diventando centro di una civiltà fiorente per arte, cultura, economia politica e religione. Fu soprattutto il cristianesimo a farsi asse portante dello sviluppo di Benevento, assunta a sede di metropoli presieduta da un arcivescovo cui facevano riferimento ben 24 diocesi suffraganee.

**Concluso il dominio dei Longobardi, la Santa Sede ritenne utile una revisione del proprio assetto sbarazzandosi di proprietà lontane e difficili da gestire per concentrarsi su località a portata di mano. Così, nel Natale 1052, a Worms fu sottoscritto un accordo tra l’imperatore Enrico III detto il Nero e papa Leone IX, in base al quale la Santa Sede cedeva i propri diritti sui vescovati tedeschi di Bamberg in Baviera e Fulda in Assia ricevendo in cambio (*vicurationis gratia*, con potere di vicariato) il territorio dell’importante città di Benevento sulla quale gravava la sovranità del Sacro Romano Impero.**

La parola *enclave* deriva dal latino *inclavare*, “chiudere con una chiave”, ripreso poi dal francese *enclaver* per indicare un delimitato luogo racchiuso nei confini di una proprietà di terzi, termine mutuato dalla diplomazia per definire uno spazio autonomo, benché soggetto ad un determinato Stato, pur essendo circondato interamente da territori appartenenti ad una diversa entità sovrana. Per fare un esempio che attualmente riguarda l’Italia, tipico è l’*enclave* di Campione situato all’interno della Svizzera ma appartenente alla sovranità nazionale del governo di Roma.

L’*enclave* di Benevento (a cui si accoppiò dal 1463 al 1860 anche il territorio di Pontecorvo nel basso Lazio che storicamente apparteneva al Regno di Napoli) consisteva in uno spazio alquanto ristretto, appena superiore all’ambito urbano: si fermava infatti all’Epitaffio sulla strada reale verso Napoli, a Ceppaloni per la direttrice di Avellino, a San Nicola (residenza di re Manfredi) rispetto a San Giorgio e Montefuscoli, a Paduli e Apice verso la Puglia, a Fragneto Monforte e Pietra Elcina per il riquadro molisano, a Castelpoto e Torrecuso sul versante Telesino.

Nella pratica lo scambio Bamberg-Benevento non avvenne subito, ma fu perfezionato nel 1077 alla morte dell’ultimo principe Landolfo VI con il quale si concluse il dominio longobardo sul territorio sannita. Il governo della Santa Sede durò poco meno di otto secoli (a parte la breve parentesi francese ai primi dell’Ottocento) per terminare con l’annessione italiana nel 1860 e la

successiva creazione della provincia di Benevento nella quale furono aggregate anche alcune località delle limitrofe aree irpine e molisane.

*Fonti:* Giovanni Vincenzo Ciarlanti, *Memorie istoriche del Sannio chiamato oggi Principato Ultra*, Isernia 1644; Stefano Borgia, *Memorie istoriche della pontificia città di Benevento*, Roma 1763; Otto Vehse, *Benevento territorio dello Stato pontificio fino all'inizio dell'epoca avignonese*, Benevento 2002.

Publicato in: SOCIETA' STORICA DEL SANNIO

<http://www.samnium.org/>